

una posta *post scripta*, come el Vicerè era miorato dil male.

113 *Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 5.* Come eri sera parti domino Jacomo Colin nontio di lo illustrissimo Lutrech per qui, et eri sera ricevette nostre di 2 zercha voler tuor li valesani, con copie de le lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro a la Cesarea Maestà, zercha la rechiesta fata per dar il passo a fanti 6000, et che fata li sarà la risposta, si aviserà. *Unde* ozi comunicoe a Lutrech, dicendoli dil costante animo de la Signoria nostra verso la Cristianissima Maestà, et letoli la lettera di l'Orator predito. Soa signoria disse era certissimo di l'animo di la Signoria nostra verso il Roy, e di quella mai si difidava, et poi domandò di valesani; e inteso la deliberation fata, li pique assae. Poi disse, dil campo dil Papa non dubitava, Parma era ben provvista, e lassava che monsignor di Leseu, ch'è dentro, la difendesse. Poi disse, dil trattato scoperto in Piasenza, come scrisse fu, ma non se li impazò il conte Vielmo Buso; ma erano nel trattato do altri, *videlicet* Mazon Surlo et Piero Francesco Malvesin, per il che el signor Prospero col campo era venuto su la Lenza credendo tal trattato seguisse, et per uno spagnol ussi di Parma li disse questa terra non esser ben munita; ma poi visto el contrario, è rimasto sopra di sè. Scrive, è zonto qui Alberto da la Preda, ben noto a la Signoria nostra. Dice è zonti sguizari 6300, et doman a hora di terza, nel zardin dil castelo si farà la monstra, et verano in forma di batajon. Lutrech li anderà a veder insieme con lui Secretario, e dil successo aviserà.

Dil ditto, a di 6, hore 20. Scrive, questa mattina fo con monsignor di Lutrech nel zardin a veder li sguizari in batajon. Erano armati uno peto davanti et uno da driedo, e una meza testa in capo. Sono belli fanti, ma non come li valesani. Hanno poeche alabarde, ma lanzoni, et ne sono da 400 schioppetieri, et hanno voluto 20 per 100. Restano 5700 i quali sono di *solum* 4 cantoni. Li altri otto darano il resto *in proportione*, et per la rata, che saranno da 6000. Scrive, è zonti parte di fanti venturieri, et questi sguizari da matina si avierano verso Piasenza, e altri dicono zonerano presto. Di Parma, ni di Piasenza nulla è di novo.

Di Franza, dil Badoer orator nostro date a a di 30 Luio. Come, a di 25 parti il Re, Raina et Madama con bona parte de la corte di Degiun, et vene a Verga lige . . . lontano, poi qui, ch'è in mezzo per andar a Lion. E Soa Maestà anderà a Lion, dove l'ha persuaso vadi per acco-

starsi a le cosse de Italia, per favorir quelle. Scrive aver ricevuto nostre di 12 et 13 de l'istante, con li sumari de Italia et Hongaria, qual comunicò a 113* Madama. Soa signoria le udi atentamente, poi disse si doleva che il Papa et Imperador a cui tocava più non facesse provision. *Tamen* de questo il Re suo fiol non era per mancar. Poi disse, che haveriano sguizari a la defension dil stato di Milan. Scrive, a di 25 lo illustrissimo Armirajo parti per Bajona. Serà con monsignor di la Guisa fradelo dil duca di Lorena, ch'è capitano di lanzinech a la impresa. Scrive, è zonto qui a la corte il conte Piero Navaro. Dice, il capitano Blanchard esser andato a Saragosa. Scrive, eri zonse qui Mompensan stato orator in Anglia, venuto a stafeta. Dice quel Re et reverendissimo cardenal Eboracense voria si facesse trieva, et questa Maestà par non voy far per non star su la spesa, et cussi la illustrissima Madama li ha ditto: riporta quello dice. *Etiam*, come il nontio dil Papa e di l'Imperador erano stati dal dito Cardenal a dirli, come il re Cristianissimo havia perso el stato di Milan. Scrive la nova di le comunità di Spagna, che dete una gran rota a quelli dil re Catholicò in Castiglia, et prese quel prior de . . . et hanno morto, è verificata. *Item*, il duca di Geller ha preso una grossa terra di la Cesarea Maestà, et era per averne una altra. Scrive, dil capitano Blanchard nulla se intende; ma Madama averli dito esser stà intromesso tutti li soi beni, e il Re farà vender e satisfar li danni, zoè scrive quella Maestà ha fato suspender tutte le intrade de li ecclesiastici sono in corte di Roma, tra i qual el reverendissimo Medici per do episcopati l'ha soto questa Maestà, et alcune abatie, sono per ducati 30 milia. Scrive, è zonta nova, come el Contestabile d Castiglia con alcune mine fate sotto terra ha auto San Zuane di Pe' di porto, loco nel regno di Navarra. Scrive, di fiorentini a Lion fo ritenuto el suo, et uno Tomaso Guadagni et uno Naxi, ha scritto li fazino venir a Degiun. *Item*, manda do pacheti di lettere aute di Anglia.

Di rectori di Verona, di 6, hore 15. Come era zonto de li Paulo Bataja fiol dil Colateral zeneral nostro, era homo d'arme di Zuan di Saxadolo, dicendo el dito eri sera se parti da Isola di la Scala con alcuni homeni d'arme, et è andato a Mantoa. *Item*, è zonto qui Zenil de Calmignano, era homo 114 d'arme dil ditto. Non ha voluto seguitarlo con uno altro suo fradelo, et dice aver uno altro fradelo, capo di 100 fanti, è con la Signoria nostra, fati novamente per lui Saxadolo. Dice, molti di soi è andati